

di Paolo Morelli

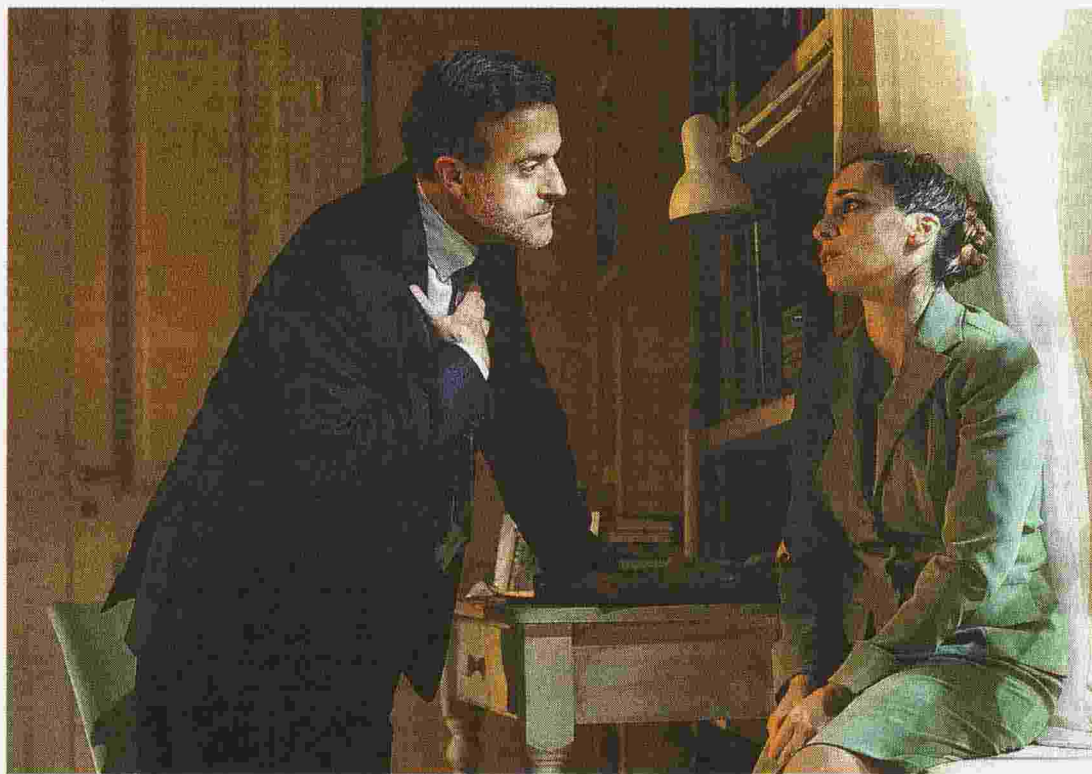
«P iù che all'emancipazione, l'opera richiama un desiderio di confronto fra uomo e donna». Così Filippo Dini introduce *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, con cui, nelle vesti di regista, aprirà la stagione del Teatro Stabile lunedì 4 ottobre, alle 20.30, al Teatro Carignano. A Torino sarà «regista residente» per tre anni e il suo lavoro comincia da Ibsen. L'autore viene portato ai giorni nostri (il testo è del 1879), con Torvald (interpretato dallo stesso Dini) e sua moglie Nora (la talentuosa e pluripremiata Deniz Özdoğan) che tentano di mettere a fuoco lo scontro coniugale per comprenderne ragioni e incomunicabilità. Senza dipingere un manifesto femminista come in passato.

Dini, *Casa di bambola* è un manifesto del femminismo o no?

«Non credo lo sia perché nemmeno Ibsen lo credeva. Lui era contento che il suo testo fosse utilizzato per la causa femminista, ma disse che non aveva quell'intento. Mi ha affascinato il confronto fra uomo e donna. Un secolo fa è accaduta la più grande rivoluzione nella storia dell'umanità, con la predisposizione verso la parità di diritti, tuttavia non è mai avvenuto un confronto. Nell'affermazione delle diversità può iniziare un confronto che porti all'accettazione. Ibsen dice che ci sono due leggi morali, una dell'uomo e una della donna, due coscienze diverse. Il problema, aggiunge, è che le nostre leggi sono state fatte dall'uomo e vi deve sottostare anche la donna».

Alla base della violenza c'è la diffidenza?

«I femminicidi, la manifestazione più estrema, sono fra le cause che mi hanno spinto a occuparmi di *Casa di*



«Un vero confronto uomo-donna non c'è mai stato. È sempre più urgente»

Dini con *Casa di bambola* apre la stagione del Teatro Stabile



Il tema
Raccontiamo una storia di oggi: un matrimonio che funziona si sgretola

bambola. Alla base c'è una mancanza di confronto e la diffidenza nasce da queste incomprensioni. Lo denuncia Nora a Torvald alla fine, gli dice: "ora tu per me sei un estraneo". La violenza può avere diverse modalità: purtroppo fra le cose che l'uomo sa esercitare meglio c'è la brutalità. Occorre capire, in quei casi, cosa la società non abbia dato, cioè la possibilità di riconoscerci in quanto diversi. Se però vediamo l'assas-

sino come un essere non umano ci allontaniamo dal problema».

Come avete lavorato sul testo?

«Raccontiamo una storia di oggi, dove un matrimonio che funziona vede sgretolarsi tutte le proprie certezze di fronte alle piccole incomprensioni. Abbiamo alleggerito la figura di Torvald per evitare che avvenisse una santificazione di Nora: il confronto è alla pari. La casa è

una scena imponente, abbiamo ricostruito una scatola che racchiude questo piccolo mondo. Al centro c'è l'albero della vita, perché lo spettacolo si apre con la *Genesi*».

All'inizio, Casa di bambola fu accolta con indignazione, poi è diventata quasi un classico. Un autore potrebbe ripetere un percorso del genere al giorno d'oggi?

«Impossibile, se un autore fallisce come Cechov nel *Gabbiano* o Ibsen in *Casa di bambola*, ma anche come Pirandello nei *Sei personaggi*, non arriverà mai nelle mani della storia. Abbiamo una classe politica deludente e non c'è più nessuna attenzione nei confronti della risorsa vivificante dell'arte».

Il teatro come sta?

«Lo stato è caotico, ci sono confusione e paura, sebbene il teatro in assoluto sia il luogo più sicuro. Sono nate nuove idee in questo periodo, è vero, ma tutto dipende da come vengono intraprese. Non ho mai creduto al "ritorno alla normalità", è come vivere in attesa di qualcosa che non arriverà, ho sempre pensato a una "nuova normalità" come opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● **Filippo Dini** introduce *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, con cui, nelle vesti di regista, aprirà la stagione del Teatro Stabile lunedì 4 ottobre, alle 20.30, al **Teatro Carignano**

● A Torino sarà «regista residente» per tre anni e il suo lavoro comincia da Ibsen

● «Più che all'emancipazione l'opera — spiega Dini — richiama un desiderio di confronto fra uomo e donna»

